

«Uno spot pagato con i nostri soldi» «No, è la ricetta giusta per il centro»

di Anna Ferri

Quella trascorsa dopo la presentazione dei progetti dell'architetto svizzero Mario Botta è stata sicuramente una lunga notte, per tutti i consiglieri comunali che presto si troveranno a dover dire sì o no a quelle idee che rivisiteranno, ma forse è meglio dire *rivoluzioneranno* il look del centro storico di Modena. I fattori da analizzare sono tanti, e oltre a quelli puramente estetici, che riguardano le idee illustrate dall'architetto, si parla anche di soldi: i disegni sono costati 160mila euro, mentre per la realizzazione si parla di circa 20milioni. Insomma, la notte è stata tormentata, e l'alba ha trovato una Modena divisa in due.

«Capriccio costoso»

«Se il sindaco Pighi e il suo compagno Sitta pensano di giocare al monopolio con i soldi veri dei cittadini, hanno fatto male i conti». Andrea Leoni, capogruppo in Consiglio comunale per il Pdl, commenta così la proposta dell'amministrazione di affidare a Mario Botta la rivisitazione di tre delle principali piazze modenesi. «I 160mila euro che il Comune ha dato all'architetto per farsi dire che in piazza Mazzini ci va un muro fontana che copre la sinagoga, che in piazza Roma diventa un galoppatoio e che in piazza Matteotti viene messa una specie di fermata



Il cuore di piazza Roma con la piramide di vetro sulle rovine romane

dell'autobus, potevano essere investiti meglio e soprattutto con più lungimiranza». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Enrico Aimi, consigliere regionale del Pdl: «Un incredibile progetto sontuoso e costoso. E a pagare questo capriccio saranno ovviamente i cittadini». Ma il problema, per il consigliere del Pdl, non è solo il costo: «Noi crediamo che questa coperta, targata Mario Botta, non sia indispensabile per la riqualificazione della città, che il progetto sia frutto della brama di gloria di pochi e che lo si possa fare ottenendo il meglio con energie e potenzialità già a disposizione».

«Progetto importante»

Di parere differente sono i rappresentanti delle associazioni di categoria Lapam e Confesercenti, che vedono in questa riqualificazione del centro storico un importan-

te possibilità di rilancio della città. «Intervenire su piazza Roma, piazza Mazzini e piazza Matteotti significa incidere su spazi che appartengono da sempre ai modenesi», commenta Confesercenti. «Le scelte che saranno fatte influenzeranno in modo signifi-

ficativo anche la fruizione del centro storico e la sua attrattività. Si realizzi il progetto più utile per la città, in altre parole quello che meglio sa interpretare la storia di Modena». Entusiasta delle idee dell'architetto è Gianni Valentini, presidente Lapam della zona di Modena: «Accogliamo con interesse le proposte di Botta tese a dare un'iniezione di novità e vitalità alle piazze. L'architetto affronta positivamente il problema fondamentale della continuità nella produzione dei beni culturali all'interno degli ambienti storici. È positivo che in piazza Roma si metta il pubblico in condizione di poter ammirare le mura tarde romane della città. Solo qualche perplessità per il muro davanti alla Sinagoga».



Una veduta aerea del centro storico di Modena con le tre piazze riprogettate dall'architetto svizzero Mario Botta. Nella planimetria, in alto a destra, è evidenziato anche il progetto del parcheggio interrato nell'area dell'Accademia militare.

L'INTERVENTO L'architetto modenese Giuseppe Bellei Mussini commenta il lavoro del progettista ticinese «Questa città merita risposte concrete, non visioni»

In una realtà particolare quale quella di Modena, non è sufficiente essere nati in Ticino per manifestarsi quale novello Borromini. Mi spiace per Mario Botta e non vorrei che si dispiacesse per tale mia affermazione, pregandolo di leggerla come una amichevole battuta tra colleghi. Mi dispiace, perchè principalmente egli forse non si rende pienamente conto di «venire usato» e non di essere protagonista in una città quale Modena che esige risposte, non «visioni» per quanto suggestive possano essere e tantomeno di alibi per giustificare una ormai radicata storia di immobilismo e di decisioni estemporanee in cui sembra difettare una programmazione rigorosa.



L'architetto Bellei Mussini e il «muro»

In ciò, il prospettato percorso graduale di riscoperta prefigurato dall'architetto non mi convince, anche perchè un muro, una parete, comunque intesi e realizzati, simboleggiano pur sempre una separazione tra due parti dello spazio fisico, una barriera che, anche se pur solo immaginata, si pone in contrasto con quella aspirazione a che tutte le barriere, reali o invisibili che ancora dividono gli uomini, abbiano a cadere. La mia visione architettonica è una visione di luce, luce che deve permeare ed attraversare i corpi non creare ombre. Ma ben comprendo che sto andando oltre il breve commento che mi ero prefissato.

(Giuseppe Bellei Mussini - architetto)

I MODENESI Le idee presentate giovedì in Consiglio comunale dall'architetto svizzero sembrano piacere ai cittadini

«Piazza Roma bellissima, sì al nuovo look»

«Gli spazi storici si rinnovano, è ora di farlo anche qui. Senza esagerare con il futurismo»

La voglia di cambiamento c'è, e vedere piazza Roma senza auto ha sortito un certo effetto (positivo) tra i modenesi. Insomma, sembra proprio che i progetti presentati dall'architetto svizzero Mario Botta abbiano avuto l'approvazione dei cittadini, che hanno espresso qualche perplessità solo su alcuni elementi nuovi considerati troppo «futuristici». E ora i modenesi trattengono il fiato, per vedere se la *rivoluzione* delle tre piazze principali del centro storico ci sarà davvero, o rimarrà solo sulla carta.

«Sì al prato verde»

«Mi piace molto l'idea per piazza Roma», commenta Giulia Mauri. «Il parcheggio la svilisce troppo, mentre l'idea del prato, anche se la soprintendenza non sembrava molto d'accordo, valorizza gli spazi. Mettere in ordine le piazze modenesi è necessario, soprattutto in piazza Mazzini. Modena ha davvero bisogno di novità». E se il progetto per piazza Roma trova la più larga approvazione, sulle altre due c'è qualche riserva: «Vedo piazza Mazzini e piazza Matteotti troppo futuristiche», spiega Debora Ruggero. «C'è un cambiamento eccessivo rispetto al resto della città, poca

armonia. C'è sicuramente bisogno di un cambio di look, ma forse con un impatto meno forte. Piazza Roma, invece, è bellissima».

«Facciamolo davvero»

«Molto positivo per la città. Conosco Botta e ho visto molte sue opere, è equilibrato e arricchisce di molti temi le cose che ristrutturata», afferma Andrea Cavicchioli, docente universitario. «Mi auguro che Bot-

ta non finisca nel dimenticatoio perchè si spendono soldi pubblici e ad un certo punto bisogna decidersi. Le piazze vanno rivisitate, come hanno sempre fatto gli antichi e anche in tempi moderni. Ora tocca a noi, e queste sono buone idee da portare a termine». Dopo l'esperienza Ghery e Krier, che sono solo due degli importanti nomi rimasti solo progetti sulla carta, le speranze dei modenesi di vedere

davvero realizzare nuove idee per le piazze sono piuttosto basse, perchè a prescindere dall'apprezzamento per le idee di Botta, la necessità di rivedere quei luoghi di aggregazione è davvero sentita.

«Rivoluzione? Ok»

«Tutte le città si rinnovano, credo sia giunto il momento di farlo anche qui». Cesare Ferraresi commenta così il progetto di rivisitare le piazze mo-

denesi firmato da Botta. «Mi piace questa rivoluzione», continua Ferraresi, «la più bella in assoluto è piazza Mazzini, trovo il muro una bella idea. E anche piazza Roma sembra davvero interessante». Ora si attende il voto del Consiglio comunale per vedere se i progetti saranno approvati o no. «Se fosse per me», conclude Ferraresi, «il progetto sarebbe già operativo».

(a. f.)



Wainer Vaccari



Franco Vaccari

I COMMENTI Il parere degli artisti: parlano Wainer Vaccari e Franco Vaccari

«Il nuovo fa sempre fatica a passare, speriamo non resti solo sulla carta»

La curiosità di vedere finalmente le idee di Botta per la loro Modena era tanta, e gli artisti modenesi Wainer Vaccari e Franco Vaccari ieri hanno analizzato attentamente i progetti, dando il loro «ok» al nuovo look (sperando che non rimanga solo virtuale). «Questa è un'iniziativa da difendere, perchè l'esigenza di cambiare c'è». A parlare è Wainer Vaccari, che ha particolarmente apprezzato le idee per le piazze Roma e Matteotti: «Il discorso dell'acqua va benissimo, tra le bellezze d'Italia ci sono le fontane. Piazza Matteotti mi piace, mi sembra in armonia con le costruzioni che ci sono già. Istintivamente ho qualche dubbio sul muro-fontana in piazza Mazzini, ma forse le riproduzioni non ren-

dono giustizia. Il nuovo fa sempre fatica a passare, spero non finisca nel cestino con gli altri architetti passati per Modena».

«L'impressione è che ci sia la volontà di un cambiamento dinamico», commenta Franco Vaccari. «In piazza Roma c'è l'acqua che scorre, lo sprofondamento sotto terra che è una sorta di viaggio nel tempo, tutto dinamico. Mi piace anche l'idea del muro per piazza Mazzini, che permette di scoprire piano piano la sinagoga, come succede per il Duomo. Buona l'idea di ricorrere a prospettive, invece di avere uno sguardo immediato che contempla tutta l'immagine. Inoltre, è anche un omaggio all'antico ghetto».

(Anna Ferri)



Giulia Mauri



Debora Ruggero



Andrea Cavicchioli



Cesare Ferraresi